

Mostre



Jarno Movilli ha vinto il primo premio per il coltello custom a lama fissa.

etnografo fiorentino Elio Modigliani negli ultimi decenni dell'Ottocento e conservate attualmente presso il Museo di antropologia ed etnologia di Firenze. Coltelli da lavoro, coltelli cerimoniali, coltelli da combattimento di varie tipologie, che documentano la vita sociale, economica e cerimoniale di popolazioni, che - ai tempi di Modigliani erano ancora poco conosciute e relativamente "primitive". Nei villaggi, tra i quali tali popolazioni erano distribuite, dominati da una conflittualità armata endemica tra gruppo e gruppo, spinta fino alla pratica del taglio della testa del nemico per ricavarne un trofeo umano, la produzione e l'uso di coltelli avevano un valore strategico. Essi, tuttavia, non ci parlano solo di violenze e guerre. Anzi. Finemente lavorati o rozzi, nella varietà delle forme e dei materiali adottati per costruirli, ci lasciano intravedere la destrezza dei fabbri di queste isole, i molteplici usi pacifici cui i coltelli erano destinati, il loro valore economico nel sistema indigeno degli scambi tra merci e merci. La mostra scarperiese di quest'anno, che costituisce il seguito di quella dedicata, nel 2001, ai coltelli africani, ha il pregio di offrire al pubblico un documento, che ci consente di meglio conoscere e comprendere in senso etno-antropologico culture altre-da-noi, lontane nello spazio e nel tempo, allargando lo sguardo sulla loro vita sociale e sul contesto che fa da sfondo a questa preziosa raccolta di lame. Con una piccola grande scoperta: Elio Modigliani, nel corso delle sue esplorazioni da isola a isola, per convincere i nativi a cedergli i prodotti della loro cultura materiale, usò come 'moneta di pagamento' anche coltelli di Scarperia che si era portato dall'Italia.



Jarno e Giorgio Movilli (a destra) dietro al tavolo dell'Esposizione del coltello artigianale di Scarperia.

L'undicesima Bogenmesse



Il tavolo dello svizzero Paolo Gasparini.

A Eisenbach (Germania) all'inizio di luglio si è svolta la fiera tradizionale di tutti gli appassionati di Tiro con l'arco ai bersagli 3D e degli arcieri cacciatori. Non potevano mancare espositori del settore coltelleria, considerando che i coltelli sono l'utensile principale per tutti coloro che, come gli arcieri, si muovono all'aria aperta nei boschi. Nel piccolo villaggio a un'ora di auto da Zurigo (Svizzera), immerso nella Foresta nera, gli abitanti sono molto cordiali e l'organizzazione ottima, gli stand sono ampi e spaziosi, tutti immersi nel verde, affittati a prezzi puramente simbolici.



Coltello per caccia "Adventur" di Paolo Gasparini, in acciaio Aisi 440C, lungo 240 mm, manico in osso di giraffa stabilizzato, pin mosaico, fodero in cuoio di bufalo cucito a mano.

C'erano distributori come Rudolph Weber jr di Solingen (Germania) che, oltre a proporre numerosissimi materiali e oggetti per la costruzione dei coltelli, rappresenta Puma, Hubertus, Katz, Laguiole. Un altro stand interessante per gli amanti del fai-da-te è quello della Novawood di Bubenhein (Germania), specializzata nella fornitura di blocchetti di legni di ogni genere, stabilizzati e non, avorio fossile, corna e quant'altro. Tra i coltellinaia artigia-